



ISTITUTO COMPRENSIVO DI PELLEZZANO

Sede legale: Via Nicola Russo, 7

84080 PELLEZZANO (SA)

tel. 089/568134

e-mail SAIC8BH007@ISTRUZIONE.IT

posta certificata: SAIC8BH007@PEC.ISTRUZIONE.IT

www.istitutocomprensivopellezzano.edu.it SAIC8BH007

Attività di informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA, sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate per il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo Allegato 13 del PTOF

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

| Intervento con la vittima | Intervento con il bullo |
|---|--|
| <p>accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;</p> <p>mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;</p> <p>far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;</p> <p>informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;</p> <p>concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);</p> | <p>importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;</p> <p>accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;</p> <p>iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;</p> <p>fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;</p> <p>mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;</p> <p>non entrare in discussioni;</p> <p>cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;</p> <p>tenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;</p> <p>caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;</p> <p>una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;</p> |
| | <p>Colloquio di gruppo con i bulli</p> <p>iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali;</p> <p>l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;</p> |
| <p>Far incontrare <i>prevaricatore e vittima</i> – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</p> <p>ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i</p> <p>ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale</p> <p>condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento</p> | |
| <p><i>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori</i> – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe⁴.</p> | |

⁴Menesini E. Nocentini, A., Palladino B.E. (2017), cit.; Menesini E., Fiorentini G., Nocentini A. (in corso di stampa) *Le azioni indicate per la gestione dei casi di bullismo e vittimizzazione nella scuola. I risultati della sperimentazione del progetto PEBUC (Protocollo di Emergenza per i casi di bullismo e cyberbullismo). Maltrattamento e abuso all'infanzia.*

RACCOMANDAZIONI E RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

Il Dirigente Scolastico

Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.

Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di *peer education*.

Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.

Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.

Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni:

nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo;

contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.

Si veda il sito www.generazioniconnesse.it per un supporto alla stesura dell'*ePolicy* (documento programmatico autoprodotta dalla istituzione scolastica sull'educazione digitale).

Il Consiglio di istituto

Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.

Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il Collegio dei docenti

All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predisporre azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.

Si veda il sito www.generazioniconnesse.it per consultare proposte e attività; in particolare si consiglia di consultare le "*Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole*", guida operativa per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e per gli enti pubblici e privati che realizzano iniziative in tema di sicurezza online.

In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi

Predisporre gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "*Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica*", in particolare all'art. 3 "*Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento*" e all'art. 5 "*Educazione alla cittadinanza digitale*".

Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it)

Il personale docente

Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

I Coordinatori dei Consigli di classe

Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.

Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

I collaboratori scolastici

Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.

Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.

Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo

Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

| |
|---|
| I TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA (scuola primaria- secondaria di I grado) |
|---|

| |
|--|
| Coordinano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti. |
|--|

| |
|--|
| Comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo. |
|--|

| |
|---|
| I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI. |
|---|

| |
|--------------------|
| Le famiglie |
|--------------------|

| |
|--|
| Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa. |
|--|

| |
|--|
| Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia. |
|--|

| |
|--|
| In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo |
|--|

| |
|---|
| Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute. |
|---|

| |
|--------------------------------------|
| Le studentesse e gli studenti |
|--------------------------------------|

| |
|---|
| Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola. |
|---|

| |
|--|
| Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa). |
|--|

| |
|--|
| Nella scuola secondaria di primo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di <i>peer education</i> . |
|--|

Il passo successivo alla prima segnalazione è quello della valutazione approfondita dell'accaduto da parte del Team Antibullismo e per l'Emergenza. Lo scopo è quello di definire se ci troviamo di fronte ad un caso di bullismo o cyberbullismo, valutare la gravità e l'impatto degli episodi e definire le azioni da intraprendere.

La valutazione potrebbe essere fatta potenzialmente con tutti gli autori direttamente e indirettamente coinvolti: chi ha fatto la prima segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, i docenti di classe, i genitori, il/i bullo/i. La scelta della modalità dipende dal tipo di episodio e dalla situazione che si presenta. Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la loro durata.